

Boxe
e altre
storie

Holyfield e Tyson fanno notizia negli Stati Uniti anche senza guantoni
Il campione dei pesi massimi vola a New York per aiutare un ragazzo nero
sfigurato da tre razzisti bianchi. Ad Indianapolis «Iron Man» in tribunale
Domani inizia il processo per stupro: rischia fino a 63 anni di carcere

Il dolore fuori dal ring

Evander Holyfield e Mike Tyson, campioni neri del ring, occupano in questi giorni le pagine dei quotidiani americani per vicende extra-sportive. Il campione del mondo dei massimi ha aiutato un ragazzo del Bronx aggredito e sfigurato da tre adolescenti bianchi. Tyson comparirà domani in tribunale per difendersi dall'accusa di stupro. Un processo destinato a creare ulteriori tensioni razziali.

GIUSEPPE SIGNORI

Due giganti neri, due assi del ring, hanno occupato (e occupano) in questi giorni le cronache dei giornali degli States, al Nord come al Sud, a Levante ed a Ponente. Sono Evander Holyfield dell'Alabama campione mondiale dei massimi per le tre Sfigle pasticione (Wbc, Ibf, Wba) e Mike Tyson di Brooklyn, New York, ex campione del mondo della massima categoria. Siccome oltre Atlantico il razzismo non è morto, come del resto il nazismo in Germania ed il fascismo dei ragazzotti pelati (con cresta) in Italia, un fanciullo colorato di 12 anni, Bryan Figueroa, è stato aggredito nel Bronx, New York, da tre adolescenti bianchi nostalgici del Ku-Klux-Klan. Dopo averlo pestato, gli hanno imbiancato il volto con pittura e calce.

I giornali pubblicarono foto del povero ragazzo nero diventato bianco, un gesto bestiale, intollerabile per Evander Holyfield. Lasciata immediatamente Atlanta, Georgia, dove vive, il campione volò a New York alla ricerca del piccolo Figueroa. Lo ha invitato a pranzo (il ragazzo ha ancora il volto deturpato), gli ha offerto un viaggio a Philadelphia per assistere al mondiale dei pesi welter (Wba) fra Meldrick Taylor e Glenwood Brown, un violento «fight» vinto dal campione di Philadelphia (Taylor) malgrado due atterramenti subiti nel secondo e nel quarto assalto. Quindi Holyfield ha raccomandato Bryan Figueroa a casa, nel Bronx, lasciando un robusto ricordo in dollari alla famiglia per le cure dello sfortunato ragazzo.

Perché il campione del mondo ha fatto tutto questo? Evander Holyfield, 30 anni il prossimo 19 ottobre, invitato nel ring, divorziato, ha confessato: «Bryan era ferito e demoralizzato, ho voluto confortarlo. Ho quattro figli e ognuno di essi poteva subire la medesima sorte di Figueroa al quale ho raccomandato di non vendicarsi. Devi dimostrarti più umano e intelligente di quei tre ragazzini intolleranti con i "nigger" (termine spregiativo per noi gente di colore). Gli ho detto: Spero che Bryan mi ascolti; per noi qui la vita è sempre dura e pericolosa e ingiusta. Forse lo capirà anche Mike Tyson il 27 gennaio a Indianapolis...». Difatti lunedì prossimo Mike «Iron Man» Tyson dovrà presentarsi nella Marion County Superior Court di Indianapolis, Indiana, presieduta dall'inflessibile giudice Patricia Gifford perché accusato di stupro. Secondo il parere di Jeffrey Modisett, pubblico accusatore della Superior Corte di Indianapolis, un colpevole di stupro, come Tyson, merita una condanna di 63 anni di carcere.

La brutta faccenda andò così: durante la notte dal 18 al 19 luglio scorso, Mike Tyson era ospite d'onore al concorso di



Brutto momento per Mike Tyson: domani inizia il processo che lo vede accusato di stupro

bellezza Miss Black America tenutosi in un hotel di Indianapolis. Mike mise gli occhi su Desirée Washington, una studentessa di 18 anni, residente nel Rhode Island, figlia di un veterano della guerra del Vietnam. Fecero conoscenza. Desirée si piazzò al secondo posto dietro Rosie Jones eletta la più bella ragazza nera d'America. Desirée Washington ha poi raccontato la sua brutta av-

ventura che ripeterà ai giudici lunedì prossimo. Ecco la «storia della ragazza»: «Mike Tyson, simbolo di noi neri d'America, con me si è subito dimostrato sordido, gentile, disponibile, un vero "gentleman". Scherzava con noi ragazze, posava per le fotografie in particolare con me e con Rosie. Più tardi Tyson mi invitò a fare un giro della città sulla sua bella "limousine". Mi disse

subito che, prima, dovevamo passare dal suo hotel per prendere la guardia del corpo. All'hotel mi pregò di accompagnarlo nella sua stanza. Salita in camera mi recai nel bagno per un ritocco al volto ed alla foresta dei capelli. Quando uscii, Tyson era accanto alla porta in mutande. Aveva uno sguardo cattivo, come una furia si gettò su di me strappandomi i vestiti. E mi violentò. Il

brutto è una forza della natura, i miei 48 chilogrammi nulla poterono contro le sue 220 libbre (quasi 100 kg, ndr); le mie urla disperate lasciarono impassibile la guardia del corpo...». Questo, dunque, il racconto della ragazza che Mike Tyson non ha potuto smentire pur dichiarando che la studentessa aveva accettato con piacere il suo invito in camera e tutto il resto. Chi mente?

Prima di lasciare Indianapolis Mike Tyson insidiò anche Rosie Jones vincitrice del concorso di bellezza senza però riuscire nel nuovo colpo. Rosie, indignatissima, ha chiesto un risarcimento di cento milioni di dollari, oltre 130 miliardi di lire. Mike, a dire la verità, non è nuovo a queste imprese. Quando era sposato (infelice matrimonio) con l'attrice Robin Givens, pur di non far sapere il solito peccatuccio alla moglie (aveva accarezzato il sedere ad una ragazza) sborsò immediatamente alla vittima, cento dollari. Gli andò peggio con Robin Givens, un tipo rampante per la verità, che stanca dei maltrattamenti, della violenza, delle infedeltà del marito, chiese il divorzio ottenendo sei milioni di dollari di liquidazione. Adesso la Givens si è messa con un campione del basket. Altre donne si sono fatte avanti accusando Tyson di stupro e questi fatti, ormai lontani, peseranno sul verdetto che emetterà, ad Indianapolis, il giudice Patricia Gifford che, magari, terrà conto anche di quanto José Torres, amico campione del mondo dei mediomassimi (1965-66) diventato giornalista alla scuola di Norman Mailer, scrisse in un volume dedicato a Mike Tyson: «Gli piace far male alle ragazze quando fa l'amore. Gli piace sentirle gridare, vederle sanguinare e tutto questo lo manda in estasi...».

Insomma, sarà dura ad Indianapolis per Tyson: cente niste, come *Boxing Illustrated*

di gennaio, ha già dedicato a Mike una copertina dove lo si vede dietro alle sbarre. Gli avvocati del pugile, come del resto quelli del suo «boss» Don King, hanno tentato più volte di far rinviare il processo, con la scusa che Mike Tyson dovrebbe misurarsi con Evander Holyfield in primavera per il titolo mondiale: 30 milioni di dollari al campione, la metà per Mike ed oltre cento milioni di dollari sul piatto del «business» per gli organizzatori Dan Duva e l'immacabile Don King, l'antico gaicotto. Inflessibile il giudice Patricia Gifford ha sempre respinto le domande.

Il processo per stupro al «nigger» Mike Tyson fa pensare all'altro sconvolto di recente a Miami Beach, Florida, contro il bianco e biondo William Kennedy Smith, appartenente alla famiglia più potente e discussa degli Stati Uniti. Il 30 marzo 1991 il rampollo Kennedy di anni 30, studente in medicina, aveva violentato Patty Bowman una divorziata di 29 anni, una bellezza senza inibizioni. Nel passato William Kennedy Smith violentò altre tre donne: il timido *prosecutor* (pubblica accusa) Moira Lasch ed i giudici di Miami non vollero prendere in esame quei fatti del passato e il giovane stupratore venne assolto perché quella notte, sulla spiaggia dei Kennedy, Patty Bowman avrebbe collaborato alla «violenza». Verità, zucca le più sentite, affettuose condoglianze dei compagni della sezione «Aldo Sala-Bassani». Nel passato William Kennedy Smith, il senatore Joseph Sr. che ha sempre tradito la moglie Rose per la diva di Hollywood Gloria Swanson a Marilyn Monroe passata dal presidente John al fratello Bobby e poi morta misteriosamente. Ancora oggi, 30 anni dopo, è stato scritto un libro intitolato «Chi ha ucciso Marilyn Monroe?». E lasciamo perdere gli altri scandali kennediani.

Il r.b.c. di Gamba (Brescia) è profondamente addolorato per la prematura scomparsa del compagno

ANTONIO MONFARDINI
che ha dedicato la sua vita all'impegno politico, sindacale e sociale con grande passione e ferma coerenza. Militante attivo del Pci, convinto sostenitore del nuovo Pds, dirigente sindacale della Federbraccianti di Brescia, da tantissimi anni responsabile amministrativo del locale circolo Arci. Con affettuosa solidarietà partecipa al grave lutto che ha colpito la sua famiglia.
Gamba (BS), 26 gennaio 1991

Il 28 gennaio di due anni fa ci lasciava per sempre il compagno

ATTILIO NEREU
gli amici Renato, Stefano, Ottavio, Angelo, Voavio e Saurio lo ricordano fraternamente.
Prato (Sesto Fiorentino), 26 gennaio 1992

Nell'anniversario della morte della compagna

MARGHERITA TROILI GALEONE
il marito, le figlie, i generi, i nipoti la ricordano a quanti per lei ebbero affetto e stima e sottoscrivono per l'Unità.
Capua, 26 gennaio 1992

Si è spento il 25 gennaio 1992 uno dei più vecchi comunisti italiani

ANDREINO CIPRIANI
ragazzo del 1897. Lo ricordiamo a quanti lo conobbero e lo amarono ed anche a coloro che non lo amavano.
Roma, 26 gennaio 1992

Gli amici del circolo Arci «Emilio Sereni» commossi per la scomparsa del socio

ARISTIDE BRACCO
esprimono ai familiari il loro cordoglio.
Rho, 26 gennaio 1992

E morta la compagna

JOLANDA VOLONTÈ
iscritta al Pci dal 1945. Al compagno Zucca le più sentite, affettuose condoglianze dei compagni della sezione «Aldo Sala-Bassani».
Milano, 26 gennaio 1992

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

ANDREA PISANO
la moglie Alma e i suoi familiari lo ricordano con rimpianto e grande affetto a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Genova, 26 gennaio 1992

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno dott. prof.

FRANCESCO PANICADA
la moglie e la cognata lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato, in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 26 gennaio 1992

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno

DOMENICO ALEMANNO
la moglie e la figlia lo ricordano sempre con grande affetto a quanti lo conoscevano, lo stimavano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 26 gennaio 1992

A nove anni dalla scomparsa del compagno

GIOVANNI DONES
e a sette anni dalla scomparsa della moglie

GIUSEPPINA GUSMEROLI
la figlia, il genero ed il nipote lo ricordano con immenso affetto.
Cesate, 26 gennaio 1992

I compagni e gli amici di S. Nazzaro Sesia (Novara) nel ricordo di

LUIGI MALINVERNI
ex segretario del Pci, deceduto il 26/12/91, offrono all'Unità nel suo ricordo lire 200.000.
Novara, 26 gennaio 1992

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno

ATTILIO TONANI
il figlio Gianfranco, la cognata Antonia e tutti quelli che lo conobbero con affetto sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
Milano, 26 gennaio 1992

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno


NATALE TONANI
la moglie Antonia lo ricorda con tanto affetto unita a quanti lo conobbero e sottoscrivono in suo onore per l'Unità.
Milano, 26 gennaio 1992

Gli studenti universitari della Sinistra giovanile sono vicini a Luca e Fabio Pappalardo nel dolore per la perdita del loro

PADRE
Milano, 26 gennaio 1992

La redazione di «Facoltà di pensiero» partecipa al dolore di Luca e Fabio per la scomparsa del

PADRE
Milano, 26 gennaio 1992



L'ASSOCIAZIONE PER LA PACE

invita a partecipare al
**SIT-IN DI PROTESTA
CONTRO LA VISITA DI LI-PENG A ROMA**
**LUNEDÌ 27 GENNAIO ALLE ORE 17
IN PIAZZA MONTECITORIO**
**per condannare l'atteggiamento
e la politica del governo italiano
per non dimenticare
Tian An Men**
**per affermare i valori della
nonviolenza e della solidarietà**

**Il sit-in è (fino ad ora) promosso da:
Associazione per la Pace, Arci, Acli,
Nero e non solo, Sinistra Giovanile**

Rally di Montecarlo. Alla Lancia la prima manche nella sfida con la Toyota

Il solito Auriol, ed è subito Delta

C'è anche chi va in giro, come l'equipaggio n. 156, con un paio di sci sul tettuccio. Obblighi nei confronti dello sponsor e andatura turistica. Gli altri, i professionisti, hanno già affilato il coltello - o se preferite un'immagine meno truculenta, hanno stretto il volante tra le mani - senza risparmio di colpi. Il rally di Montecarlo ripropone subito l'ormai stucchevole duello tra Lancia e Toyota.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

■ MONTECARLO. Come non detto. Niente neve, o quasi. Tutti i ragionamenti, congetture e progetti su condizioni di gara invernali si sono sciolti - appunto - come neve al sole. La cosa ha scombusso i piani operativi delle scuderie e

provocato curiosi contrattempi. Ne sa qualcosa il pilota della Martini Lancia Bugalski, uscito di strada nella prima prova speciale. Spettatori buontemponi (o sadi?) avevano buttato neve sull'asfalto asciutto e il patatrak si è pun-

tualmente verificato. Nulla di grave, solo una manciata di secondi persi. Il Montecarlo srotola la sua avventura. Subito emozioni, ribaltoni e ritiri illustri. Dopo una sfilata iniziale di Schwarz (Toyota Celica), già nella quinta frazione cronometrata la vetta della classifica ha cambiato volto. La Delta 16 valvole di Auriol davanti a tutti con Delecour (Ford Sierra) secondo e l'altra Lancia di Kankkunen terza staccata di 37 secondi. Il finlandese, campione mondiale in carica, partito con una penalità di mezzo minuto, va rimarcato, senza questa zavorra sarebbe saldamente secondo. E guardando i meno fortunati, spiccano i repentini ritiri di Alen, nuovo ac-

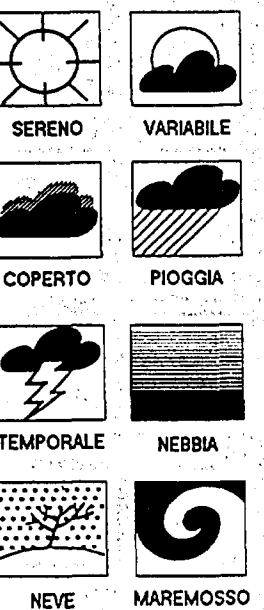
quisto della Toyota e quello dello svedese della Mitsubishi Kenneth Eriksson che ha danneggiato la vettura in un «drift». Addirittura disgraziata la giornata inaugurale della corsa per un incauto (versione ufficiale dell'organizzazione) fotografo tedesco Klaus Buhlmann, appostato lungo il tracciato: è stato investito dalla vettura di Miki Biasion. La diagnosi: «ospedale» - segnala la frattura di una gamba e varie contusioni. Guardando la graduatoria dei primi chilometri della prova che apre il campionato iridato, sembra che l'intero ambiente sia stato congelato per qualche mese e uscito di colpo dal frigorifero, per riscaldarsi nel dolce clima

del Principato più mondano e lussuoso d'Europa. E ancora un testa a testa tra Lancia e Toyota. Il braccio di ferro che ha caratterizzato la scorsa stagione diventa sfida infinita: la giapponese Celica al quarto e quinto posto e l'italiana Delta al primo e terzo. In mezzo a fare da cuscinetto la Ford del francese Delecour che già lo scorso anno su queste strade si mise in grande evidenza. **Classifica dopo la 6ª prova speciale:** 1) Auriol-Ocelli (Lancia Delta Martini) - 1h 36'30"; 2) Delecour-Grataloup (Ford Sierra) a 17"; 3) Kankkunen-Piironen (Lancia Delta Martini) a 37"; 4) Schwarz-Hertz (Toyota) - a 45"; 5) Sainz-Moya (Toyota) a 59".



Didier Auriol (Martini Lancia) è l'attuale leader del Rally di Montecarlo

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione dislocata immediatamente a nord dell'arco alpino continua nella sua lenta espansione verso il Mediterraneo dove però è ancora in atto l'azione di un vortice depressorio localizzato fra la Tunisia e le nostre isole maggiori. Il vortice depressorio continuerà a provocare maltempo sulle isole e marginalmente sulle regioni del medio e basso Tirreno.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale cielo in prevalenza sereno o scarsamente nuvoloso. Tendenza a formazione di banchi di nebbia sulla pianura padana durante la prossima notte. Sulla fascia adriatica e ionica tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulla fascia tirrenica cielo nuvoloso o coperto con piogge sporadiche, sulle isole maggiori cielo coperto con piogge diffuse.

VENTI: moderati provenienti dai quadranti orientali.

MARI: ancora mossi specie i bacini meridionali.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia adriatica scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Intensificazione della nebbia sulla pianura padana in particolare durante le ore più fredde. Sulle altre regioni della penisola cielo nuvoloso con possibilità di limitate schiarite, sulle isole cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni in esaurimento ad iniziare dalla Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-4 6	L'Aquila	1 5
Verona	1 7	Roma Urbe	7 10
Trieste	5 9	Roma Flumic.	8 16
Venezia	5 8	Campobasso	2 4
Milano	0 6	Bari	10 15
Torino	0 5	Napoli	9 12
Cuneo	-3 5	Potenza	6 8
Genova	3 10	S. M. Leuca	9 12
Bologna	0 3	Reggio C.	11 16
Firenze	2 10	Messina	12 15
Pisa	4 10	Palermo	12 17
Ancona	3 4	Catania	12 14
Perugia	5 9	Alghero	8 14
Pescara	6 8	Cagliari	12 15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-2 0	Londra	0 6
Atene	5 11	Madrid	-3 9
Berlino	0 2	Mosca	-3 0
Bruxelles	-4 3	New York	0 10
Copenaghen	0 2	Parigi	np np
Ginevra	-8 1	Stoccolma	-4 -1
Helsinki	-7 1	Varsavia	-7 -6
Lisbona	4 11	Vienna	-2 2

ItaliaRadio

Programmi

Ore 9.00 **Rassegna stampa**

Ore 10.10 **Cossiga, il voto, le garanzie, i problemi dell'Italia. Filo diretto con Valtor Veritroni. Per intervenire chiamare i numeri: (06) 6791412 - 6796539**

Ore 11.10 **Milano: in duecentomila contro il razzismo**

Ore 11.30 **Calabria regione d'Europa. Conferenza programmatica regionale del Pds**

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Estero	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici postali delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferial L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina ferial L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000
Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000
A parol: Necrologie L. 4.500
Partecip. Lutto L. 7.500
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SFI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile:
Telestamp Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10, Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.